

CITTÀ DI SALEMI



COMUNICATO STAMPA

Migranti, il sindaco di Salemi e presidente di Ali Sicilia
scrive a Regione e prefettura di Trapani
Venuti: "Comuni esclusi dalla programmazione, così si rischia l'intolleranza"

SALEMI (TRAPANI) - Coinvolgere i Comuni "nell'iter di autorizzazione" delle strutture per l'accoglienza dei migranti, dando agli enti la possibilità di esprimere un giudizio sulla programmazione degli arrivi, sulla "congruità dei progetti presentati" e sull'adeguatezza degli immobili destinati a questo scopo. È la richiesta che il sindaco di Salemi, Domenico Venuti, ha rivolto alla Regione Siciliana e alla prefettura di Trapani attraverso una lettera che affronta il nodo relativo alle "criticità delle strutture di accoglienza per migranti".

Nella missiva Venuti, che è anche presidente di Autonomie locali italiane (Ali) in Sicilia, denuncia una serie di "crescenti criticità" che a Salemi si registrano "con sempre maggiore frequenza". L'obiettivo della lettera è "trovare le soluzioni più idonee a evitare l'insorgere di pregiudizi negativi e fenomeni di intolleranza" nei confronti dei migranti. "Il Comune di Salemi si è sempre adoperato per favorire e promuovere processi di integrazione sociale dei migranti ospiti dei centri presenti sul territorio - è la premessa di Venuti -. Anche la comunità e le diverse articolazioni della società civile hanno mantenuto nel tempo atteggiamenti positivi volti a sostenere percorsi di inserimento". Il sindaco di Salemi, però, segnala diversi episodi registrati negli ultimi mesi e che hanno visto protagonisti alcuni migranti, anche minorenni: tra questi risse e danneggiamenti contro beni pubblici e privati. Da qui "l'allarme sociale" e "un crescente senso di insicurezza" percepito dalla popolazione.

"La comunità di Salemi ha sempre creduto e continua a credere nella strada dell'accoglienza e dell'integrazione - commenta ora Venuti - ma le istituzioni devono sostenere gli sforzi dell'Amministrazione e questo - rileva - è un tema che riguarda tutti i comuni siciliani. Gli enti, al momento, vengono chiamati in causa soltanto per il rilascio dei pareri tecnico-urbanistici e per l'eventuale verifica degli standard igienico-sanitari delle strutture, senza essere coinvolti per

L'esperto per la Comunicazione
S.C. 3284619380

CITTÀ DI SALEMI

tutti gli altri aspetti. In questa situazione - evidenza - gravano sugli enti locali i problemi sociali e di integrazione, figli di una mancata programmazione di base".

Da qui l'appello del presidente di Ali Sicilia: "Serve prevedere forme organiche e sistematiche di coinvolgimento dei Comuni per evitare degenerazioni che possono portare a forme speculative di falsa accoglienza o addirittura a fenomeni pregiudizievole per la sicurezza urbana e la pacifica convivenza". Venuti poi conclude: "Nessun cedimento a spinte isolazioniste che tendono a individuare i migranti come un problema. Serve programmare e gestire con serietà un fenomeno che non può essere fermato, al contrario di quanto sostiene una scuola di pensiero assurda che in questo momento domina nei palazzi romani".